

VIA LIBERA ALLA PDL IN COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI

«Il servizio civile regionale? Un doppione inopportuno»

FABIO SCAFFARDI

da Firenze

È polemica in Consiglio regionale sulla proposta di legge sul servizio civile regionale, approvata ieri dalla Commissione affari istituzionali. Una pdl che apre il servizio civile anche agli immigrati e che parte con una dotazione iniziale di 500mila euro per il 2007.

«Anche stavolta - attacca il capogruppo dell'Udc a Palazzo Panciatichi, Marco Carraresi - si rischia di istituire un servizio civile regionale talmente simile a quello nazionale da far addirittura dubitare sia della sua opportunità che della sua utilità. Non a caso la Corte Costituzionale aveva ribadito a suo tempo che esso doveva avere "natura essenzialmente diversa dal servizio civile nazionale"».

La critica della Consulta non è del resto isolata. Anche l'Anpas, l'associazione nazionale delle pubbliche assistenze della Toscana, ha presentato delle osservazioni al riguardo. L'associazione di volontariato vuole infatti «capire la finalità del servizio civile della Regione Toscana. Se la finalità è quella di aumentare le forze o comunque i volontari a

disposizione del welfare toscano - sottolinea l'Anpas - era molto più semplice stipulare un accordo con l'ufficio nazionale, destinargli dei fondi e riavere in cambio un numero di volontari. Sicuramente ci sarebbe stato un risparmio di risorse, anche perché istituendo il servizio civile regionale, di fatto, si va a duplicare un modello». Per l'Anpas, inoltre «questo testo ha avuto una gestazione frettolosa» e sarebbe «il caso di soprassedere per approfondire la realtà della Toscana».

Anche l'Ufficio legislativo della Regione ha fatto alcune osservazioni critiche sul servizio civile toscano: «Emergono delle perplessità sull'impianto normativo - si legge in una nota dell'Ufficio legislativo - peraltro accen-

nuate dalla scarsità di norme relative al servizio civile nazionale che rendono difficile l'individuazione degli elementi di differenziazione operativa».

Nella pdl il servizio è previsto per i giovani dai 18 ai 30 anni. L'orario varia dalle 25 alle 30 ore settimanali e l'importo del compenso sarà definito in base a quanto previsto per il servizio civile nazionale, che a questo non sarà cumulabile.

Carraresi (Udc): «È inutile, c'è già quello nazionale»

Critica anche l'Anpas: «Risorse sprecate»